Anno V. — Udine - Sabato 19 Febbraio 1887 — N. 43

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

CONSIDERAZIONI
sugli ultimi fatti d'Africa

Persona molto competente in materia militare, manda all'*Adige* di Verona, delle *Considerazioni* assai importanti, sulle quali merita richiamata tutta l'attenzione dei lettori:

«Ora che sui combattimenti avvenuti in Africa nei giorni 25 e 26 gennaio, è di ragione pubblica il rapporto ufficiale «più o meno monco», e varie lettere pervenute da Massaua hanno portato qualche raggio di luce, e rischiarata la realtà dei fatti, possiamo arrischiare qualche commento, e trarne alcune deduzioni.

Anzitutto pigliando le mosse dall'operato del generale Genè, ne sembra intempestivo e non bene ponderato quell'allargamento del raggio di occupazione del territorio, considerata l'esiguità delle *forze* e delle munizioni delle quali disponeva; *forse* questa fu la causa prima dell'avvenuta ecatombe. Perchè o il Genè conosceva le forze del Ras Alula, ed allora erano avventatissime le mosse ordinate per mettere piè fermo in Ua-à, e Saati; o non ne avea una idea esatta, e ciò non riuscirebbe ad elogio del sistema *informativo* messo in opera dal suo ufficio di stato maggiore.

Che se il Genè avesse obbedito ad ordini avuti da Roma, bisognerebbe supporre che al ministero non si avessero idee chiare sulla situazione in rapporto alla lontananza, alle popolazioni, ed agli eventi della guerra.

Il comandante in Africa non può nè deve avere le mani legate, ed alla grande responsabilità che pesa su di esso, deve potere contrapporre una quasi illimitata libertà di azione sul da farsi. Le linee generali del suo operato, insieme allo scopo finale da conseguirsi sia bene siano a lui tracciate dal governo, ma ad esso comandante incombe stabilire i criteri, e le modalità per raggiungerle.

Che se il Ministero avesse la strana pretensione di ordinare da Roma le mosse guerresche dei nostri presidii africani, in una situazione militare che può cangiare ad ogni istante, essendo la risultante di popolazioni infide, raccogliticce e tumultuarie, darebbe prova di fenomenale insipienza. E rinnoverebbe i grossolani errori del consiglio aulico *austriaco, quando* da Vienna si volea ad ogni costo imporre ai generali le mosse degli eserciti, e si meriterebbe un rinnovellato Montecuccoli, il quale dopo vinta una grossa campagna contro i Turchi, riportava ai governanti tutti i pieghi ricevuti non ancora dissuggellati.

Aggiungiamo a *questo*, che sebbene da due anni sia impiantata la nostra colonia sul litorale africano che si stende da Emberim ad Assab, pure la convenzione per il cavo telegrafico sottomarino tra Massaua e Perim non fu approvata che ultimamente. Così il dispaccio del *Genè* accennante i *fatti di* Saati impiegò quattro *giorni per* giungere a Roma.

La spedizione Africana fu compiuta sotto il Ministero Ricotti, e quindi se costui non la consigliò, quanto meno la ha tollerata; era dunque suo imprescindibile dovere di fare ogni sua possa perchè avesse buon esito, senza lesinare sulle forze e sulle spese. Una nazione giovane che giunge nuova nel consorzio delle grandi potenze, quando inizia una politica di espansione, deve affermarsi vigorosamente, allontanando qualsiasi probabilità di insuccesso.

Le *forze*, la *composizione delle stesse*, il munizionamento corrisposero essi, alle esigenze della località e della situazione? Discorriamone brevemente.

Dalle risultanze dei fatti è lecito desumere che noi Italiani abbiamo posto piede in Africa con avventatezza, senza scopi precisi e ben definiti, il governo per dire di fare qualche cosa, il popolo per avere l'attenzione distolta, e vedere utilmente impiegati quell'esercito e quella marina che costano un occhio della testa.

Parliamoci chiari, se l'Italia si sobbarcava alle *spese* immense ed alle esigenze possibili di una guerra lontana e sanguinosa, doveva avere di mira una meta grandiosa, e questa non poteva essere che tra le seguenti. O aiutare l'Inghilterra nell'Egitto per dividerne l'egemonia, o prestarle soccorso per averne schermo contro i tentativi francesi nel Mediterraneo e valido appoggio ai possibili suoi, o farsi base d'operazione delle coste occupate dal Mar Rosso *per un successivo* allargamento nel Koren e nell'Abissinia ed impadronirsi dei territori che desse sfogo ed alimento all'eccesso della sua popolazione.

Tolti questi scopi, la spedizione Africana fu e sarebbe parto d'avventurosa leggerezza. Massaua ed Assab per se *stessi non valgono la pena* di impegnare vite e danaro; senza contare che il Negus di Abissinia ci fa il viso dell'armi «e lo ha mostrato» per vederci in possesso dello sfogo naturale dei suoi commerci.

Ciò premesso è cconderato(?), tre o quattro mila uomini e pochi cannoni, sono la goccia nel mare. Le difficoltà *nelle quali si è trovata impegnata* l'Inghilterra nell'Afganistan, nel Zululand, nel Sudan, e quelle che la Francia ha avute nel Tonkino, informino.

Le compagnie furono tolte da varii reggimenti, e per portarle alla forza voluta di 150 uomini, eliminando dalle stesse i meno vigorosi si ricorse a *manipoli scelti* qua e là *dalle altre compagnie*; per cui i battaglioni si composero di compagnie tolte da reggimenti diversi, ed esse alla loro volta furono formate con nuclei di altre compagnie. Ne avvenne che i soldati non conoscono e non sono conosciuti dagli ufficiali, e lo stesso inconveniente si verifica tra ufficiali inferiori e superiori; la forza di coesione, la compattezza, la fiducia reciproca che cementa la serietà dei propositi, e quello affiatamento che deriva dalla *comunanza* di vita e dalle esigenze disciplinari incarnantesi attraverso un duraturo servizio quotidiano, non possono che esserne scosse e svigorite. E non varrebbe l'opporre che un recente gloriosissimo fatto ha smentito queste apprensioni, perchè un organamento deve giudicarsi per se stesso e colla scorta della logica e dei criteri militari; e non già per gl'insperati successi avutine, derivanti dalle singole ed eccezionali virtù dei soldati e degli ufficiali.

Recentemente in una seduta della Camera dei Deputati, il Ministro della guerra generale Ricotti assicurò l'onorevole Rudinì, che l'Italia per bocche da fuoco di assedio si trova in condizioni uguali a quelle della Francia, dell'Austria e della Germania. Ora con tanto lusso di dichiarazioni, sarebbe a domandargli perchè a Massaua i cannoni, Egiziani, costituiscono ancora la pluralità dell'armamento dei fortilizi? È proprio così. Dopo due anni di dominio la quasi totalità dei cannoni appartiene a quella artiglieria Egiziana lasciatavi dalle soldatesche del Kedivè con iscarsa dotazione di munizioni; e queste consumate, le nostre non saranno adoperabili per la differenza dei calibri. A ciò aggiungasi la poca pratica che avranno i nostri artiglieri, nel maneggio di quelle bocche a fuoco, non conoscendone con precisione e per lunga abitudine, nè le tavole di tiro, nè le regole di punteria.

Che dire delle mitragliatrici Montigny-Sigl i difetti delle quali si manifestarono sventuratamente al primo uso, e come dice laconicamente il rapporto di Genè nel combattimento di Dagoli, non funzionarono!

Se i soldati con calma, intrepidezza bruciando fin l'ultima cartuccia, poterono resistere per molte ore ai violenti assalti di que' sciami di Abissini, è facile comprendere di quale potentissimo aiuto sarebbero state delle mitragliere che vomitassero una fitta grandine di proiettili su quelle ondate selvaggie che si slanciavano innanzi a capofitto. I fattori della resistenza sono molteplici, e quando questa è lunga e tenace, una piccola spinta basta talvolta a farle afferrare la vittoria. *L. C.*

(Continua)

La revisone della tariffa doganale

PARTE AGRARIA

VIII. (Ultimo).

Se per i formaggi di grana vi è un sensibile rinvilio, viene invece riferito che pel *gorgonzola* la diminuzione sarebbe minima all'interno e quasi nulla all'estero, ove si è schierata col Roquefort e collo Stillom.

Pei caciocavalli e pei formaggi pecorini dell'Italia centrale e meridionale, secondo le maggiori informazioni raccolte dall'inchiesta, non vi sarebbe alcun mutamento nel *prezzo*, perchè si consumano all'interno con costante favore, anzi cominciano a guadagnare sbocchi verso l'America meridionale e gli scali del Mediterraneo di Levante.

Ma a che cosa è adunque dovuta la diminuzione di prezzo subita da questi *formaggi di largo commercio, sia pure* per i soli *formaggi* di *grana*? Alcuni credono che tale diminuzione sia il contraccolpo di egual fatto avvenuto da qualche anno nella Svizzera, la quale non trovò più favorevoli ai suoi formaggi i mercati di Francia e di Germania; ciò produsse *ristagno*, rinvilio e *maggiore* affluenza di formaggi svizzeri (Emmental, Gruyère e Brienz) verso l'Italia, come lo provano le cifre del movimento d'importazione, di cui abbiamo tenuta parola nell'articolo precedente.

In molto minor grado avrebbe pure contribuito al rinvilio stesso la produzione della Baviera e di altri territori vicini, ove l'industria del caseificio da alcuni anni ha preso uno sviluppo abbastanza considerevole. Ciò sarebbe confermato dal fatto, che testè l'esportazione della Germania per il *nostro* paese figura in aumento.

Altri attribuiscono il rinvilio all'accresciuta produzione del *grana*, la quale avrebbe avuto per conseguenza un lieve deterioramente nella qualità.

Vent'anni fa questo formaggio si fabbricava nelle sole provincie di Milano e Pavia; oggi si fabbrica pure in quelle di Cremona, di Mantova, di Novara, nel basso Bergamasco, nella pianura Bresciana ed anche nell'Emilia verso il centro che è Reggio, e verso i lati, a Parma ed a Modena, con quantità quasi duplicata.

Questa maggior produzione devesi all'allargamento dato all'industria del bestiame ricorrendo la crisi agraria.

Lo stesso aumento di produzione è avvenuto nella Svizzera, ed i prezzi correnti del Gruyère e dell'Ementhal *scemarono* di molto, così sul mercato svizzero, come su quello di Parigi, tanto che nel 1885 l'Ementhal in grandi forme, che costava già da L. 1.50 a L. 2, si vendeva a L. 1 il chilogr.

Anche in Italia nel settembre ultimo si è venduto lo stesso formaggio a lire 150 il quintale, franco di *spese* di trasporto, mentre prima non si acquistava, nella Svizzera, meno di L. 170.

La produzione nazionale, comunque sia di molto aumentata, non basta al consumo interno, e noi introduciamo dalla Svizzera notevoli quantità di for-

---

172 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

Sedurre e fare schiavo quel ganimede, inspirargli una passione fulminante, incatenarlo e sottometterlo a' più tiranni capricci cui possa accettare la servile sommissione d'un vecchio ricaduto nell'infanzia, tale fu il progetto che concepì Adelina. Ella si mise all'opera con l'audace coraggio e la terribile abilità che possedeva. Essa non si provò a civettare con quel povero bietolone, sarebbe stato perdere un tempo prezioso e fargli troppo *onore*. Non si curò d'incendiare poco a poco quella debole ragione cingendola di quel cerchio di fuoco ch'ella sapeva così bene allargare e restringere, secondo che attaccava un forte o un fiacco; essa comprese che conveniva caricar di polvere quella testa senza cervello per *farla* saltare a tempo debito.

Adelina accolse dunque i primi tentativi del signor Wolff con una compiacenza che incoraggì la loro timidezza. S'era presentata all'ufficio per chiedere il permesso di vedere il conte di Vernell e il barone Delmas. Il direttore della prigione non poteva soddisfare quell'inchiesta; ma servendosi di un vecchio stratagemma da vecchio libertino, s'era ben guardato di dire che i prigionieri sarebbero tenuti per lungo tempo in arresto rigoroso ed invitò la bella Adelina a tornar spesso per rilevare la risposta che non sarebbe tardata ad *essere favorevole*. Adelina, fingendo cadere nel laccio, s'era presentata fino quattro volte al giorno, avendo cura di non incontrarsi con la contessa Antonietta, come crediamo aver detto.

A ciascuna di queste visite, l'amabile Wolff credeva fare un nuovo progresso nel cuore e nell'immaginazione di quella donna, la cui conquista gli pareva certa. Il pover uomo non aveva più requie; passava ore intere ascoltando *le* scampanellate che gli risuonavano nel casotto del guardaportone; correva ad ogni momento, dinanzi coloro che si facevan aprir la porta; seguiva da lontano Adelina quand'essa ritiravasi, e l'accompagnava a piccoli passi, fino al suo domicilio, come il bracco va pei solchi ove l'astuta pernice sfugge al suo ardore.

Il signor Wolff, fatto oso dall'attitudine di Adelina, non aveva tardato a passare dalle ispirazioni d'una cortesia mezzo galante, a propositi più significanti. Bentosto la sua lingua, incespicata in frasi molto arruffate, aveva fatto scivolare alcune sentimentali balordaggini nel suo discorso. Ei ne avea bensì arrossito fino alle radici dei capegli, ne avea tremato d'uno spavento da far pietà; ma Adelina vi aveva risposto con sottili sorrisetti, e il vecchio farfallone, gonfio d'orgoglio s'era battuto i fianchi come un giovane gallo che canti la sua prima vittoria amorosa.

Il signor Wolff si credette ben tosto in diritto di provare un briciolo di gelosia; osò inquietarsi apertamente dell'interesse che Adelina sentiva per i prigionieri. Quel giorno s'ebbe in *mezzo il cuore un di que'* dardi avvelenati che il traditore Cupido tiene in serbo per i suoi memorabili assassinii. Adelina gli favellò d'un tuono secco, imperioso e sprezzante che lo precipitò di botto dai vortici su cui s'era appollaiato in compagnia della sua vanità. Quel giorno, Adelina prese possesso del suo adoratore e gli diede le sforzate per inaugurare il suo impero. Il signor Wolff si trovò piccolissimo dinanzi a quella donna che gli parve di soprannaturale grandezza. Anzichè cercare d'alzarsi per porsi alla sua altezza, ei non pensò che a prosternarsi per baciare la polvere sollevata dall'orme di lei. La farfalla chiuse le sue ali e si trascinò nel cerchio luminoso che la abbarbagliava. Da quell'ora funesta e pure da lui benedetta, lo sventurato Wolff, colmo d'entusiasmo, chiamò Adelina un astro e se ne dichiarò satellite in ricordo del bel linguaggio che parlavasi al tempo dei suoi giovani anni.

Lasciamo immaginare al nostro lettore qual partito l'intelligente Adelina seppe trarre dal suo schiavo, dal punto in che lo aveva messo in ceppi fino al tempo in cui ricominciamo questo racconto. Ci limiteremo a dire che il signor Wolff sempre atterrato, di più in più entusiasta e di meno in meno temerario, era giunto a quel grado di affascinazione vicino alla balordaggine, che trasforma gl'innamorati d'ultimo ordine in trastulli a caste ed in automi. Le donne, nel loro disprezzo per così servili adorazioni, non poetizzano più la loro sovranità; i loro soggetti non son più per esse schiavi, sono servitori.

Quando il signor Wolff seppe dal suo subalterno che la signora dalle pelliccie — Adelina non s'era fatta conoscere altrimenti — desiderava parlargli, si precipitò fuor delle sue camere, discese quattro a quattro i gradini della scala che conduceva all'ufficio e giunse, sempre correndo, dinanzi Adelina, che lo ricompensò di tanto zelo con un benevole sorriso.

Il povero Wolff illuminato da quel sorriso, credette vedere la fiamma di un'aureola sulla fronte della sua divinità.

— Sono a' vostri cenni, diss'egli a mezza voce.

— Ebbene! rispose Adelina, siamo ancora all'arresto rigoroso?

— Sempre... Ma, soggiunse Wolff balbettando... ma...

— Terminate, signore.

— Ma se proprio lo volete... ahimè!... vi rifletsi tanto...

— Che! osereste infrangere un'ordine così severo!... interruppe Adelina afferrando con improvvisa famigliarità la mano ardente del direttore; avreste questo coraggio!...

— Madama, rispose Wolff dopo essersi assicurato d'uno sguardo furtivo che nessuno poteva vederlo nè udirlo, madama per provarvi la mia devozione sono capace di tutto... Se sia duopo, commetterò un delitto per piacervi, questo delitto lo commetterò tradendo il mio dovere, permettendovi d'entrare...

— Nella cella del signor Vernell?

— Sì... che che ciò costi... al... mio onore e...

— Alla vostra gelosia? continuò Adelina fissando il povero Wolff.

Questa parola fece come una trafittura nell'anima dello sventurato. Alcune lagrime apparvero agli orli delle sue palpebre; ei non rispose, ma il suo turbamento spiegò anche troppo chiaramente il disordine del suo pensiero.

— La vostra gelosia, riprese Adelina, mi tocca più de' vostri scrupoli, più del vostro onore... Noi facciamo poco *caso* degli uomini che hanno con tanta facilità questi paroloni sulle labbra quando debbono sagrificarsi ai nostri desideri o alle nostre volontà. Trovai molti che s'offrivano a morire pe' miei begli occhi, non ebbi la fortuna di trovare un cavaliere che desse quanto m'offriva... la sua vita...

— La mia è ai vostri piedi.

— Voi! può darsi, poichè malgrado i vostri accessi di gelosia acconsentite ad aprirmi a rischio di ricever punizione, una segreta...!

— Ora respira il mio fortunato rivale! terminò Wolff con ingenuità e cordoglio.

— Il vostro fortunato rivale! la parola è graziosa sebbene pungente per me.

— Oh! perdono...

— Io non accuso che l'intenzione e in voi l'intenzione è di rado cattiva, rispose Adelina con voce accarezzante.

(Continua)

maggi: è naturale quindi che il nostro mercato deve seguire le vicende di quello svizzero.

Le *informazioni* raccolte hanno tolto il dubbio che si aveva che la fabbricazione del burro, che si fa in vaste proporzioni, avesse influito in senso dannoso su quella dei formaggi.

Il rinvilio perciò dei formaggi di grana deve ritenersi in gran parte come conseguenza del rinvilio e dell'importazione dei formaggi svizzeri, il mercato dei quali diventa, per così dire, nello stato presente del reggimento doganale, mercato regolatore per noi.

Parve quindi alla Commissione parlamentare, che sia da raccomandarsi una maggiore difesa della produzione casearia italiana, tenuto anche conto delle condizioni non prospere nelle quali si trova la pastorizia.

In Austria il formaggio paga all'entrata L. 11 il quintale in tariffa convenzionale e L. 25 in tariffa generale; in Francia L. 3 se di pasta molle e L. 4 se di pasta dura, in tariffa convenzionale, perchè in tariffa generale sarebbe rispettivamente L. 6 e L. 8; nella Svizzera L. 4 in tariffa convenzionale e L. 6 in tariffa generale.

La nostra Commissione d'inchiesta ha proposto che il dazio sul formaggio sia alzato da L. 15 a L. 20.

In Italia

La morte del generale Galletti.

La notizia della morte del generale Galletti, benchè aspettata, produsse profondo, generale dolore a Roma.

Tutti i giornali pubblicano lunghi affettuosi necrologi dell'illustre patriotta che si distinse nella memoranda difesa di Roma.

Il generale Galletti comandava la legione civica romana che nel 1848 combattè nel Veneto.

Egli prese parte a Vicenza al fatto d'armi glorioso del 10 giugno.

I funerali avranno luogo domenica mattina.

All'Estero

Alla Camera dei Comuni,

Londra, 18. La proposta di Parnell chiedente che la seduta del 28 corr. sia riservata a discutere il bill della questione agraria in Irlanda fu respinta.

Smith annunzia la riforma del regolamento interno alla Camera.

Discuterassi lunedì se la discussione sull'indirizzo sarà terminata sabato.

Respingesi l'emendamento di Cox che dice che la situazione delle classi operaie in Inghilterra esige un immediato *esame*.

Approvasi con 289 voti contro 74 la chiusura della discussione dell'indirizzo che successivamente è approvato con 283 voti contro 70.

Londra 17. (Comuni). Labouchere annunzia che proporrà un emendamento dichiarante che le pratiche fatte per *impedire l'abdicazione di Battenberg* furono incostituzionali e pericolose per la pace europea.

Dilhoyn domanda l'aggiornamento della Camera per chiamare l'attenzione delle irregolarità dei processi giudiziari nocevoli a certi membri del parlamento.

Il presidente dichiara che la mozione è inammissibile, poichè è la ripetizione della mozione Sexton.

Smith chiede la precedenza della discussione del regolamento della Camera.

La discussione continua confusa.

Parecchie *mozioni irlandesi furono* respinte.

Alla Camera dei Lordi

Londra 17. — Camera dei Lordi — Dunraven spiega le cause delle dimissioni, biasima le leggi eccezionali in Irlanda; vuole *le economie*; non considera gli interessi inglesi minacciati.

La politica estera deve avvicinarsi al non intervento.

Salisbury risponde *che le economie* sono lodevoli, ma che le economie devono essere maturamente riflesse.

In Provincia

Dall'Alta, *18 febbraio.*

È colla massima sorpresa che vidi nel numero d'ieri occuparsi il *Friuli* del noto professore.

Sono parecchie settimane ch'egli si diverte a fare tutti *i giorni delle riviste* buffonesche su quanto i diarii cittadini riportano il giorno antecedente.

Niuno se ne maraviglia essendo notorio il suo cervello balzano, a molti fa pietà rammentando che altra volta *fu rinchiuso nel manicomio.*

Quantunque non sia uno dei tipi classici di quella psicopatia che il professore Lombroso ha introdotto nel mondo scientifico, mi pare possa meritare gli studii dell'alienista. È le mille miglia lontano dal prof. Sbarbaro, ma qualcosa del mattoide, se non m'inganno, c'è. Egli si è fitto in capo con quelle buffonate di staccare *i suoi confratelli*, di rimanere il solo giornalista della Provincia; è *una fissazione come un'altra.*

Però è uomo non senza ingegno ed *alle volte scrive con garbo*; sa piegarsi alle circostanze e riflette sempre i colori ufficiosi della giornata.

Siano di destra o di sinistra, gli agenti del potere trovano in lui un eco fedele, un panegirista a buon mercato. E bisogna tenerne conto per quando verrà la volta della sinistra. Vedrete allora con quanta disinvoltura, con quanta ingenuità se ne farà il campione.

Lo si lasci friggere nel suo grasso; rimontando la sua vita lo trovate continuamente in lite, ora palese, ora coperto, sempre maligno. Perchè occuparsene?

Y-X-Z.

Forgaria, *febbraio.*

Domenica 20 febbraio corr. (*tempo permettendo*) *in questo paese* avrà luogo l'inaugurazione della bandiera della *locale* Società operaia.

A festeggiare tale avvenimento la Presidenza della Società ha disposto che alla mattina vengano sparati una quantità di mortaretti e che verso le 10 una distinta banda musicale percorra le vie del paese suonando svariati pezzi musicali.

La banda prenderà *anche* parte all'inaugurazione che verrà fatta a mezzodì nel locale della Società, ed assieme all'intero corpo sociale ripercorrerà le vie del paese.

A sera si vedranno vari e molteplici fuochi d'artificio allestiti per la circostanza da distinto pirotecnico; terminati i quali per iniziativa della Presidenza e *con scelta* orchestra *avrà luogo* nella sala sociale una festa da ballo.

In Città

Alpini che partono per l'Africa. Proveniente da Tarcento, ove fu fatta segno ad una indimenticabile dimostrazione di affetto, giunse ieri alle 5 pom. alla nostra stazione ferroviaria la 69ª Compagnia Alpina forte di 150 uomini in piede di guerra.

A raggiungere tale contingente furon aggiunti i migliori delle altre compagnie del battaglione « Tagliamento ».

Son tutti friulani, e loro comandante è il capitano Cometti di Bergamo.

Alla stazione erano a riceverli il r. *Prefetto, il* generale in divisa, con tutta l'ufficialità, e la banda del 76.o reggimento.

V'erano inoltre il nostro sindaco e quello di Cividale, venuto appositamente.

Il generale diresse ai soldati alcune belle e patriottiche parole.

La Società Alpina Friulana, era rappresentata dall'intera direzione e presentava al socio capitano Cometti un indirizzo.

Offriva inoltre un migliaio di sigari alla compagnia, regalo che fu dal capitano assai gradito.

Un'altro migliaio e più di sigari nonchè un centinaio circa di bottiglie, ve*niva poi regalato* da alcuni cittadini.

All'arrivo dei soldati c'erano dalle 4 alle 5 mila persone, d'ogni ordine sociale, tra cui molte signore, e di più ne sarebbero state, se la notizia dell'arrivo stesso, fosse stata più nota al pubblico.

I nostri fratelli destinati per il rinforzo a Massaua furono fatti segno alle maggiori simpatie, furono salutati con entusiasmo e con grida di viva l'Italia, a cui commossi essi risposero con altre grida patriottiche.

A tale dimostrazione ufficiali e soldati erano *grandemente commossi* e sul volto di più d'uno abbiamo veduto scor*rere lagrime di contentezza per l'onore* di cui erano fatti segno. Nè le lagrime *mancarono* a *molti concittadini* che taluni anzi vollero baciare ripetutamente gli ufficiali e i graduati.

Alle 5 1[4 il treno si mosse per la partenza, diretto alla volta di Conegliano, e qui nuovi applausi e battimani si rinnovarono talchè sembrava di essere ritornati ai bei tempi del 1866 quando l'entusiasmo di patria copriva tutte le miserie di questo piccolo mondo.

*Ai bravi soldati, tutti nostri compa*triotti, mandiamo l'augurio più fervido, *sperando di rivederli.*

A Conegliano si forma il battaglione degli alpini, destinato per l'Africa. Sarà comandato dal maggiore Ciconi di Vito d'Asio, che parte col suo ajutante il tenente Umberto Zoccolari, nostro concittadino.

A proposito di una nostra proposta. Riceviamo la seguente:

Alla Direzione del giornale

« Il Friuli. »

Vuole anche il mio parere sul da farsi in Udine per l'avvenimento glorioso e triste di Dogali? Ecco: *io direi* di non far nulla, almeno per ora. Un discorso, una lettura, un comizio o altro di simile presentano in tal caso non un certo che di teatrale, di retorico, che stuona colla severità solenne del fatto. Io sento il dolore e l'orgoglio della Patria per questo fatto; e appunto per ciò non potrei dire nè andrei a sentire delle frasi in proposito.

Quanto una soscrizione pei feriti e per le famiglie dei morti, temerei che pregiudicasse in questo momento una rigogliosa fondazione tra noi della *Croce rossa italiana*. Sieno numerose le adesioni a quel Istituto, e si avrà anche una dimostrazione di tutta opportunità. Del resto, sa, oggi che parliamo, Re, governo, corpi morali e associazioni, hanno già provvisto pei feriti d'Africa e per le famiglie dei caduti Eroi.

Mi creda con tutta osservanza

devotissimo
P. B.

***

Ci permetta egregio P. B. di fargli anzitutto osservare come la nostra proposta di ieri, fosse soltanto generica, e intesa al solo scopo di poter in qualche modo aiutar le famiglie dei poveri morti e feriti di Dogali. Non fu posta innanzi l'idea nè di un discorso, nè di una lettura, e neppur di un Comizio da farsi. Noi esprimevamo unicamente il desiderio che s'instituisse una Commissione, e da questa partisse una iniziativa qualunque per giovare alle famiglie di coloro che soccombettero o rimasero feriti nei combattimenti d'Africa.

L'idea, non era del resto nuova; poichè in altre città, quali a mo' d'esempio per citarne alcune: Firenze, Napoli, Torino, Venezia, furono già aperte delle pubbliche sottoscrizioni in danaro che riuscirono egregiamente.

Anzi, possiamo dire, che la proposta da noi fatta, incontrò il favore di parecchi cittadini, i quali ci spronarono a sostenerla col massimo calore.

Nè ci sembra che una soscrizione per i feriti e per le famiglie dei morti di Dogali pregiudicar possa in questo momento la rigogliosa formazione tra noi della Croce Rossa?

Si tratterebbe ora di un caso distinto; mentr'è certo che la commozione di tutto il paese per i fatti sanguinosi d'Africa, ha ridestato i sentimenti filantropici ed umanitarii negli animi degli italiani, e tutto ciò si risolve da ultimo in un atto di doverosa riconoscenza verso la memoria dei fratelli che sì strenuamente pugnarono in estranee contrade, onorando sè e la patria tutta.

Nè giova dire che Re, Governo e corpi *morali offrirono già*, per il nobile scopo, delle somme. La nostra proposta, più che tutto, aveva per iscopo di dimostrare il sentimento di solidarietà che dee' unire tutti gli italiani, sia nella prospera che nell'avversa fortuna.

Ed è per ciò che insistiamo onde anche tra noi si faccia qualche cosa.

Per le vittime d'Africa. La onorevole direzione dell'Istituto filodrammatico « Teobaldo Ciconi » ci prega di far noto che ieri sera ha deliberato di dare nei primi *giorni di quaresima*, un pubblico trattenimento drammatico musicale a tutto vantaggio delle famiglie dei morti e feriti d'Africa.

Circolo Artistico. Molti soci e quello che più importa numeroso e gentili signore e signorine convennero al trattenimento di ier sera.

La signorina Arnhold, un'ottima conoscenza pei soci del Circolo, si produsse dapprima al piano, quindi alla cetra e di poi nuovamente al piano con accompagnamento di flauto. Non è a dire come ogni pezzo fosse ben meritamente applaudito, ma dove i battimani e le approvazioni raggiunsero il massimo grado si fu alla fine di un pezzo concertato per due ocarine squisitamente suonato *dalla signorina* stessa in unione al distinto maestro suo padre.

Verso le nove e mezza cominciò il ballo che animatissimo si protrasse sino *alla prima ora d'oggi, mentre* poi abbiamo sentito molte signorine e molti giovanotti lamentarsi perchè così presto sia trascorso il tempo e si abbia quindi dovuto abbandonare la Sala.

Ed ora a martedì venturo ultimo di carnevale. Immaginiamoci sin d'ora quale ressa di gente ci sarà in *tale serata.*

Banca cooperativa udinese. Ricordiamo agli Azionisti della Banca Cooperativa udinese che domani alle ore 10 ant. avrà luogo, nella sala superiore del Teatro Minerva, l'Assemblea per trattare sull'ordine del giorno da noi più volte pubblicato.

Croce Rossa Italiana. Sotto Comitato regione di Udine. — Quinto elenco di sottoscrizioni.

Azione perpetua.

Banca Coop. Udinese	Udine	Azioni	una
Berghinz Giuseppe fu Cristoforo	»	»	»
Tellini Fratelli	»	»	»
N. N.	»	»	»
Ciconi - Di Toppo co. Margherita	»	»	»

Azioni temporanee.

Parigini dott. Ferdinando	Paluzza	Azioni	una
Baldissera Abate Valentino	Gemona	»	due
Lotti Giov. Batt.	Udine	»	una
Canciani avv. Luigi	»	»	»
Zuppelli prof. Teodoro	»	»	»
Canciani ing. Vincenzo	»	»	due
Vianello Cecchiole ing. Angelo	»	»	una
Locatelli barone dottor Francesco	»	»	»
Gentti avv. Enrico	»	»	»
Ronchi co. Antonio	Sandaniele	»	»
Ronchi co. comm. Carlo	»	»	»
Farlatti dott. cav. Valentino	»	»	»
Fabris nob. cav. Nicolò	Lestizza	»	»
Rizzani - Degani, Antonietta	Udine	»	»
Degani cav. Giov. Batt.	»	»	»
Degani Nicolò	»	»	»
Degani Carlo di Giov. Batt.	»	»	»
Berlinghieri co. Armando	»	»	»
Gropplero conte comm. Giovanni	»	»	»
Gropplero co. Maria	»	»	»
Gropplero conte dottor Andrea	»	»	»
Fanna Antonio	»	»	»
Tami dott. Ascanio	Palmanova	»	»
Mauroner dott. Adolfo	Udine	»	»
Di Trento conte cav. Antonio	»	»	due
Marcovich Giovanni	»	»	una
Tell avv. Giuseppe	»	»	»
Morelli-De Rossi cav. Angelo	»	»	»
Cloza Fabio	»	»	»
Lestani Emilio	»	»	»
Gennari Giovanni	»	»	»
Capellani dott. Pietro	»	»	»
Sabbadini Valentino	»	»	»

***

Ricordiamo che le schede dovranno venir rimesse al Pres. Int. entro il 20 corr. e che l'adunanza generale avrà luogo il giorno 24 corr. ore 1 pom. nel Palazzo Bartolini.

Le soscrizioni si ricevono anche presso la Ditta *Paolo Gambierasi*.

L'Agnello. L'agnello regalato dal sig. Cecchini Francesco la sera di giovedì grasso, fu vinto da una signora che intende tenere occulto il proprio nome, e venne da essa regalato all'Ospizio mons. Tomadini.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Regg. fanteria, domani domenica dalle ore una e mezza alle 3 1[2 pom. in Giardino grande.

1. Marcia « Il Guerriero » — Dell'Aquila
2. Mazurka « A chiar di luna » — Tardito
3. Sinfonia « Tutti in Maschera » — Pedrotti
4. Duetto « Norma » — Bellini
5. Polka « Alina » — Woda
6. Pot-pourri « Donna Juanita » — Suppé
7. Valzer « Le Sirene » — Waldteufel
8. Galopp « Allegria » — Lopes

Il capo-musica
Lopes.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 febbraio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri . . .	754.3	752.2	752.5
Umidità relativa	53	47	34
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	N	—
Vento { velocità chilom.	0	1	0
Termometro centigrado	4 2	1.0	5.1

Temperatura { massima 1.0 / minima 9.8

Temperatura minima all'aperto 12.4

***

Giorno 19 febbr. ore 9 ant. Barometro mm. 752.8 — umidità relativa 62 — vento: calma velocità 0 Km. — temperatura 3.9, minima esterna nella notte 18,19: gradi **10.5 sotto zero.**

Monte di Pietà di Udine.

Avviso.

Si porta a pubblica conoscenza che i pegni di effetti preziosi e non preziosi fatti presso questo Monte di Pietà nell'anno *1885*, i cui bollettini sono di *Color Verde*, andranno venduti all'asta nel corrente anno *1887* dopo spirati i *20* mesi di loro durata.

Vengono perciò invitati i proprietari di questi pegni a provvedere al ricupero o rimessa in tempo utile, per evitare le conseguenze dannose derivanti dal ritardo.

Udine, 5 febbraio 1887.

Il Presidente
MANTICA

Il Direttore
A. Bonini.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 14 febbraio 1887.

La Deputazione prov. in esaurimento a prefettizia ordinanze ed a termini dell'art. 4 della legge 20 aprile 1871 numero 192 per la riscossione delle imposte dirette, e dell'art. 6 del regolamento 28 dicembre 1886 n. 4266, espresse parere che sia accordata dal r. Prefetto l'approvazione alle deliberazioni delle rappresentanze consorziali di Paluzza e Cimolais pel conferimento delle rispettive esattorie durante il quinquennio 1888 1892, e parimenti espresse favorevole parere per le esattorie consorziali di Sacile, Moggio, Meduno, Tarcento e Palmanova interessando però il r. Prefetto a far modificare taluno degli articoli speciali del servizio.

Autorizzò inoltre i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai comuni di Caneva e Zoppola di l. 61 in rifusione di sussidi anticipati a maniaci negli anni 1884 1885.

— All'esattore comunale del primo mandamento di Udine di 372.68 quale prima rata 1887 dell'imposta sui terreni e fabbricati a carico della provincia.

— Allo stesso di l. 755,50 per rata prima dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile dell'anno 1887.

— Al sig. co. di Prampero comm Antonino di l. 100 in causa acquisto per una volta tanto di una azione perpetua per la costituzione in Udine di un sotto-comitato di sezione della Croce rossa italiana.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 2997.41 per eseguire lavori di ricostruzione del ponte Palù lungo la strada Pontebbana.

— A diversi comuni di l. 2669.15 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui nell'anno 1886.

Furono inoltre trattati altri 53 affari dei quali 11 di ordinaria amministrazione della provincia, 28 di tutela dei comuni 5 d'interesse delle opere pie, e 9 di contenzioso amministrativo.

In complesso affari 60.

Il Deputato prov. Mangilli — *Il Segretario* Sebenico.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Lunedì sera, 21 febbraio corr., Festa dei Fiori — Cavalchina di Gala Mascherata. — Vedasi relativo Avviso nella quarta pagina.

Teatro Nazionale. Domani, domenica, ultima di carnevale, avrà luogo in questo elegante teatro un grande Veglione mascherato.

Si prevede un grandissimo concorso dei nostri ballerini, maschere e... buontemponi.

Ingresso per gli uomini L. 1, per le donne Cent. 70, per le donne mascherate Cent. 50. Un palco L. 5.

Sala Cecchini. Anche nella simpatica Sala Cecchini domani a sera alle ore 7 si darà principio al Veglione mascherato.

Essendo l'ultima domenica di Carnevale vi sarà, come al solito, una folla stragrande, che riempirà la sala, il restaurant e la cassetta.... di sior Checco.

Prezzo d'ingresso per gli uomini centesimi 50, per le donne con e senza maschera cent. 20. — Per ogni danza cent. 25.

Sala Pomodoro. Anche in questa Sala domani a sera si balla.

Si comincierà verso le ore 6.

Grammi 25 di detto purissimo *Benzoato di litina* L. 5, G. 100 L. 18. Si spedisce ovunque raccomandato a nostre spese. Si tien conto solo delle commissioni accompagnate dal relativo pagamento, ed a noi esclusivamente dirette, poichè acquistandosi da altri e non trovandosi alcun *giovamento*, si ritenga per certo che il farmaco è falso o sofisticato, come pur troppo se ne rinviene, *ed a miglior prezzo!* in tutte le drogherie e farmacie. Prof. Nestore Prota-Giurleo nella sua Casa di Droghe e Laboratorio Chimico in Napoli, Via Roma con entrata vico 2°, Porteria S. Tommaso n. 20.

Acqua ferruginosa ricostituente del dott. Giovanni Mazzolini, stabilimento chimico farmaceutico Roma, via Quattro Fontane 18.

Rimedio positivo ed innocuo per riacquistare la virilità.

È atta a ricostituire la giovanile robustezza.

Previene ed arresta lo sviluppo della tisi tubercolare.

Ripristina la forza digestiva dello stomaco e delle intestina.

Provoca l'appetito e favorisce la digestione.

Facilita il processo d'addizione nei tessuti del corpo ed arresta quello di denutrizione.

Molto più nutritiva dell'orzo tallito, farine alimentari, Revalenta, ecc., da preferirsi all'olio di fegato, perchè non sgradevole, di facilissimo uso anche per bambini.

Un cucchiaio mescolato ad un poco di vino o di brodo quando si mangia la minestra, per i ragazzi la metà.

Ogni bottiglia, che costa L. 1.50, basta per 15 giorni.

Si vende presso l'inventore, stabilimento chimico, via Quattro Fontane e in tutte le migliori farmacie d'Italia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

LA NEW-YORK

Compagnia d'assicurazioni sulla vita

Fondata nel 1845.

Fondo di garanzia: 348 milioni e mezzo.

Questa potente Compagnia è mutua e come tale ripartisce *agli assicurati* la totalità degli utili; applica tariffa moderata e patti di polizza eccezionalmente liberali. Emette polizze di assicurazione in caso di decesso, miste, a termine fisso, rendite vitalizie immediate e differite ed offre anche delle combinazioni speciali.

Nell'assicurazioni in caso di decesso il premio annuo per ogni *mille lire* di capitale, è di lire 19.89; 22.70; 26.38; 31.90 a seconda che l'assicurato abbia l'età di 25, 30, 35 o 40 anni.

Esempi di alcune combinazioni speciali della New York:

1. *Dotazioni di ragazzi.* — Un padre dell'età di 30 anni vuole assicurare la sorte di suo figlio dell'età di un anno. Paga alla Compagnia un premio annuo di lire 486,90 Se il padre muore, il figlio riscuoterà sino all'età di 21 anno una rendita vitalizia di lire 400 e raggiunta tale età percepirà lire 10,000. Se il padre vive, avrà in tutto pagato 20 annualità e riceverà esso stesso le lire 10,000, più gli utili, valutati approssimativamente, secondo i risultati sinora ottenuti dalla Compagnia, ad altre lire 10,000.

2. *Assicurazioni a premio temporaneo seguito da annualità eguale.* — Un uomo a 30 anni sottoscrive un'assicurazione di lire 10,000 pagabili al suo decesso. Il premio annuo cui si assoggetta per un periodo di 20 anni se vive, è di lire 384.50. Se premuore i premi cessano di esser pagati mentre gli eredi incasseranno tosto il capitale. Se raggiunge l'età di 50 anni, non solo non avrà più premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia una rendita vitalizia di L. 384.50 pari al premio che pagava, sempre vigendo l'assicurazione di lire 10,000 in favore degli eredi.

3. *Assicurazioni miste con rimborso dei premi.* — Una persona a 30 anni, pagando lire 601,80 annue assicura immediatamente lire 10,000 agli eredi al suo decesso. Se raggiunge l'età d'anni 65 cessa l'obbligo dei premi, e riceve esso stesso le lire 10,000 unitamente all'integrale restituzione di tutti i premi già pagati, più la partecipazione utili.

Banchiere della Compagnia in Udine: *Banca di Udine.*

Per schiarimenti informazioni e programmi rivolgersi al signor

Ugo Famea
Via Belloni n. 10. Udine

In Tribunale

Processo Sbarbaro.

Iermattina si doveva discutere alla Corte d'Appello il *ricorso* dei coniugi Sbarbaro contro la sentenza di condanna dei Tribunale, dietro querela per ingiurie e diffamazioni sporta dall'avvocato Maccaluso.

La discussione venne rinviata dietro istanza della difesa di Sbarbaro.

Pare che il professore abbia scritto una lettera di ritrattazione.

Varietà

Un fratello che vendica l'onore della sorella. Ad Ancona l'operaio Marini che aveva sedotta una onesta fanciulla e l'aveva resa madre, venne affrontato dal fratello della tradita e dopo un violento scambio di parole, venne ferito gravemente.

Un triplice suicidio a Roma. Telegrafano all'*Italia* da Roma che un altro triplice suicidio ha *commosso* quella città.

Una tale Clarice Papi, maritata al signor Rocchetti, esattore di Frosinone, si è suicidata insieme a sua figlia Ersilia, graziosa giovinetta sedicenne, e ad un tal Amintore Stecchi furiere dei bersaglieri.

La causa della disperata risoluzione si attribuisce alla vita sregolata del Rocchetti, il quale faceva mancare del necessario la famiglia, usava maltrattamenti continui e manteneva tresche palesi con altre donne.

Per questo madre e figlia si allontanarono dal marito andando ad abitare a Roma in via Leopardi.

Vi conducevano vita modestissima.

L'unico che frequentasse la famiglia era il furiere Stecchi, che si dice *fosse* fosse fidanzato della ragazza.

Uscivano assai di rado; *fu per ciò* che il non vederle per le scale ed alla finestra *non* diede all' occhio.

Così passarono ben dieci giorni,

Finalmente la scorsa notte, avve tita la polizia, venne sfondata la porta della loro abitazione. Gli agenti trovarono tre cadaveri. Sul tavolo v' erano tre lettere. Il suicidio fu compiuto mediante il carbone.

Fu constatato che il suicidio risale a giovedì della settimana scorsa.

Malgrado il tempo trascorso, i cadaveri erano ben conservati, grazie all'intenso freddo che fa anche a Roma.

Notiziario

La Crisi.

Consta che l'on. Di Robilant disapprova altamente l'enormità del prolungamento della crisi; onde dichiarò a Depretis che se egli, Robilant, date certe condizioni, si decidesse a riaccettare il *portafoglio degli esteri*, una fra tali condizioni sarebbe quella che si esca subito dall'attuale precaria *situazione*, la quale compromette la dignità e la gravità *delle questioni importantissime* che si presentano oggidì nel campo della politica estera.

Depretis si trova sempre più imbarazzato in causa delle continue defezioni che si notano fra i suoi aderenti.

Ultimamente egli ha pregato l'onor. Saracco di interporsi presso i dissidenti per venire ad un accordo.

La presidenza del Di Robilant nel futuro Gabinetto escluderebbe assolutamente la riammessione del Ricotti.

È quasi definitivamente stabilito che al Ministero della guerra verrebbe chiamato a sostituirlo il Bertolè Viale.

L'*Italia* crede che Depretis ripresenterà un Gabinetto solo leggermente modificato dall'attuale.

Quindi affronterà il voto della Camera. *Se questo voto fosse contrario*, l'*Italia* dice che la Corona potrebbe avere un'indicazione che gli permetterebbe di affidare ad un altro uomo politico la formazione del nuovo Gabinetto.

Il *Fanfulla* dice che le trattative per la formazione di un nuovo Gabinetto furono sospese perchè l'on. Sar co rifiutò di assumere un portafoglio nel nuovo Ministero.

Nei corridoi della Camera correvano, circa la crisi, diverse voci.

Si diceva persino che Depretis avesse rinunziato al mandato di comporre il nuovo Gabinetto, riconoscendo che le difficoltà sono insuperabili. Altri invece affermavano che Depretis si ripresenterà *con pochi* cambiamenti nel vecchio Gabinetto.

L'on. Grimaldi passerebbe al Ministero dei lavori pubblici, l'on. Luzzatti assumerebbe il portafoglio dell'agricoltura, il senatore Auriti avrebbe il portafoglio di grazia e giustizia, Bertolè Viale quello della guerra.

Si afferma che l'on. Brin non resterebbe con Depretis, se questi licenziasse soltanto l'on. Ricotti.

Ultima Posta

La guerra in Africa

Genè chiedeva rinforzi.

Il *Diritto* conferma in modo assoluto che Genè aveva chiesto al governo un rinforzo di 6000 uomini ancora nel *dicembre scorso*. Il governo glielo negò.

Si invoca una inchiesta sulla strana, inconcepibile condotta del ministro della guerra.

Vi «e biasimato l'invio degli Alpini in Africa; perchè così rimangono sguernite le frontiere dai più validi difensori.

***

Sezione d'artiglieria.

Oggi parte da Vicenza una sezione d'artiglieria destinata per Massaua.

L' ordine del giorno del Re fu trasmesso per telegrafo al comandante del presidio di Massaua perchè venga letto a quelle truppe.

***

La causa degli ultimi fatti di Massaua

Viene rilevato un articolo del *Times* di Londra, in cui si dice e si dimostra che la causa degli ultimi fatti di Massaua è stata la condotta di Robilant verso l' Abissinia. Fu un grave errore far tornare a quel modo la missione Pozzolini.

Il governo italiano non ha voluto ascoltare i giusti consigli degli inglesi.

***

Lettera di un capitano che si trova al Cairo.

La *Riforma* pubblica una lettera del capitano Camperio che si trova al Cairo.

Il Camperio dice che nei colloqui ch'egli ebbe coi missionari italiani di Massaua e del Sudan si è fatta una convinzione intorno al modo con cui debba agire l' Italia nei suoi possedimenti.

Si deve aprire una via da Massaua ai Bogos e stabilire un campo trincerato a Ghelab ed a Keren.

Con un paio di compagnie di *zappatori* si può aprire tale via in meno di una settimana.

L'impresa è quest'anno ancora possibile.

Permettendolo la stagione, si può compire in un mese con ottomila uomini e quattromila muli.

Se non si farà ciò la colonia di Massaua si ridurrà ad una vera prigione.

***

Nuovi trasporti

La *Città di Genova*, trasporto di guerra, partirà prossimamente. Trasporterà un battaglione del sesto reggimento Alpini comandato dal maggiore Ciconi e una sezione di artiglieria da montagna.

***

Dagoli

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che denomina *Dagoli* il nuovo incrociatore acquistato in Inghilterra.

***

Fra Perim e Massaua

La stessa Gazzetta pubblica la convenzione fra il governo e la ditta Pinelli per la nuova linea telegrafica da Perim a Massaua.

***

Perchè non funzionarono le mitragliere.

Per comunicazione autorevolissima che non ammette smentita, ecco la vera ragione per cui le mitragliere *non funzionarono* nel combattimento di Dagoli. Esse erano *mitragliere Gatling*, appartenenti agli *sgrizani* e trovate nei magazzeni di Taulud lo scorso *giugno*. Avevano le cartuccie Remington vecchie, ammuffite, addirittura inservibili. Furono ripulite da operai di artiglieria e riparate. Il generale Genè, dopo averle vedute, chiese al ministero nuove munizioni; ignorasi l'esito della pratica. A tutto questo si aggiunga che le mitragliere furono ricoverate, per mancanza di magazzeni, sotto una tettoia coperta di stuoie, e rimasero quindi esposte agli ardori africani, alla polvere del furioso *Kamsin* e agli oltraggi degli insetti. Agli ufficiali d' artiglieria chiedenti che cosa si dovesse fare di tali bocche da fuoco, non *fu mai data risposta*. Il ministero della guerra lesinava anche sui grassi e sugli olii per la *conservazione* dei materiali, pretendendo *che in Africa se ne consumassero meno che in Italia.*

Telegrammi

Bukarest 17. Un progetto, firmato da 80 deputati, fu presentato oggi alla Camera. Dice che in presenza dei preparativi militari europei e vicini è urgente proporre di mettere a disposizione del governo 80 milioni per completare l'armamento e difendere la neutralità.

Il progetto è approvato con voti 99 contro 11.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 19 febbraio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com.	n. da L.	11.—	a	11.25
Giallone com.	„	—.—	„	—.—
Cinquantino	„	10.80	„	—.—
Sorgorosso	„	7.25	„	—.—
Castagne	„	14.—	„	14.50

Mercato della Seta

Lione, 18 febbraio.

Mercato senza notevoli cambiamenti. Qualche affare in greggie a prezzi deboli ma senza variazioni importanti.

Per organzini e trame pochissima ricerca.

Milano, 18 febbraio.

Nessun fatto saliente è sopravvenuto a rendere migliorata la posizione del nostro mercato.

Predomina la calma e la debolezza dei corsi i quali con difficoltà sono sostenuti dalla maggior parte dei detentori poco premurosi della vendita delle loro produzioni.

(Dalla *Seta*.)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.15 a 95.— 1 luglio 92.98 a 92.88 Azioni Banca Nazionale — —.a—Banca Veneta da 366.— — a 367.— Banca di Credito Veneta da 269, —a 270. Società costruzioni Veneta 308. a 310.— Cotonificio Veneziano 200.— a 201.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.25 a 22 75|(

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 4 |— da —.— a —.— e da —.— a —. Francia 3 da 101.20| a 101.50 |— Belgio 2 1|2 da — a —.— Londra 5 da 25.50 a 25.58. Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.50 | — 201.— —| a da — —a——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200. 50| a 201. —|

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 18

Mobiliare 447.— Austriache 362.— Lombarde 142.— Italiane 94.30

LONDRA 17

Inglese 100 7|8— Italiano 92 5|8 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 18.

Rend. 94.15 1|2 Londra 25.52 —|— Francia 101.40 |— —Merid. 739.— Mob. 971.—

MILANO, 18.

Rendita Ital. 95,50 —45 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra —.— —|— —.— Francia da 101.50 a — —| Berlino da 125,50; —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 18.

Rendita italiana tend. b. 95.15 — Banca Nazionale 2190. .— Credito mobiliare 967—| Merid. 769.— Mediterranee 568.—

ROMA, 18.

Rendita italiana 95.87 |— Banca Gen. 676.—

PARIGI, 18.

Rendita 82.30 — Rendita 78.40 107.82 — Rendita Italiana 94.40 Londra 25.40 |— — Inglese 100 13|16 Italia 1|8 Rend. Turca 13.40

VIENNA 18.

Mobiliare 270.90 Lombarde 88.75 Ferrovie Austr. 240.25 Banca Nazionale 845 .— Napoleoni d'oro 10.14 1|2 Cambio Publ. 50.62 Cambio Londra 126.65 Austriaca 79.60 Zecchini imperiali 6 04

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Rosatti Alessandro *gerente respons.*

TEATRO MINERVA

LUNEDI 21 FEBBRAJO 1887

ULTIMO DI CARNEVALE

FESTA DEI FIORI

GRANDE

CAVALCHINA DI GALA

MASCHERATA

Teatro splendidamente illuminato - Sfarzosi addobbi delle Sale e Palco Scenico

PREZZI

Biglietto d'ingresso	L. 2.00
Id. per le Signore mascherate	„ 1.00
Abbonamento al ballo per tutta la notte	„ 4.00
Biglietto per una danza	„ 0.40
Un Palco	„ 6.00

Sedie tutte libere nelle Loggie

Si principia alle ore 9 pom. e si termina alle ore 5 ant.

Udine, 1887 — Tip. M. Bardusco